

10/10/2018

**CONSIGLIO PASTORALE STRAORDINARIO**  
con il consiglio Oratoriano in occasione della visita straordinaria  
d. Josè Miguel Nunez

Visita straordinaria che avviene ogni sei anni. Il rettor maggiore delega qualcuno per fare queste visite. A venirci a trovare è Josè Miguel Nunez. Contento di poter trovare forze vive nell'oratorio.

I delegati portano in tempo reale una fotografia delle ispezioni in tempo reale al rettor maggiore.

Ciascuno si presenta e spiega brevemente che cosa fa in oratorio/parrocchia/istituto.

Riflessione su due aspetti: le cose della parrocchia di cui siamo contenti; alcune cose che dovrebbero funzionare meglio.

-siamo un mosaico con tante tessere belle ma che non riesce ad essere unito per far sì che si formi l'immagine

-bisognerebbe reare un gruppo più giovane

-non siamo pessimisti, parlando e spiegando, qualcuno sulla nostra strada ad aiutarci lo possiamo trovare

-tutti sono bei gruppi, ma chiusi in se stessi, nessuno si riesce ad aprire agli altri

-abbiamo sempre cercato di lavorare a gruppi ma non si riesce, siamo anche tanti e lavorare tutti insieme è veramente tanto difficile

-tantissimi gruppi, tanta gente impegnata, ma nessun momento di formazione e/o preghiera insieme, oltre al 24 e all'adorazione mensile

-parrocchia grande e privilegiata, grande fatica da parte dei ragazzi ad entrare in chiesa, nostro sforzo di far capire che la nostra università è salesiana, è legata alla chiesa, ha una proposta di fede

grazie per le cose che avete condiviso, per la testimonianza che avete offerto: trovare delle persone che nel quotidiano donano del tempo e delle energie per fare del bene agli altri è molto tempo. Ringrazio Dio di aver trovato persone che hanno ancora voglia di fare queste cose. Riconoscere buone persone che sono accanto a noi e riconoscere la santità.

È vero che dobbiamo trovarci di più, ma “noi salesiani non ci troviamo davanti alla televisione, ma davanti alla missione”, i ragazzi e i giovani è lì che dobbiamo trovarci e il ricambio generazionale verrà da sé. La caratteristica salesiana è questa, stare in mezzo ai giovani. Devo rendermi conto che non sono né il primo né l'unico: tutti stiamo lavorando per la stessa missione. Lavoriamo per conoscere meglio gli altri, perché solo così possiamo amare gli altri.

Questa sera trovo un mosaico bellissimo con un disegno di una parrocchia viva,

impegnata, che ha una bella missione davanti. Possiamo fare meglio, sicuramente, ma non perdiamo la prospettiva del cammino che stiamo facendo.

Come mai un vescovo chiede ai salesiani di prendere cura della parrocchia? Per arricchire la chiesa locale con il carisma salesiano. Sono due le caratteristiche: popolare perchè è aprta a tutti, in modo particolare agli ultimi, ai più bisognosi. Questa preoccupazione deve essere nel cuore della parrocchia e questa l'ho sentito molto sta sera. La seconda caratteristica è giovanile, non come età ma è il bene che ci brucia dentro di fare ai giovani. Questo vincolo tra parrocchia e oratorio è imprescindibile in un'oratorio salesiano.

Popolare e giovanile: nel cuore della parrocchia i più bisognosi e nel cuore della parrocchia i più giovani.

Mi auguro che questo cammino (dell'opera unita) nato due anni fa, continui. Perchè la parrocchia non è il tempio, ma le persone che vi sono dentro.

Grazie dell'ascolto e grazie dell'incontro. Avete un'eredità tra le mani e non dovete buttarla. “avanti, sempre avanti, le ultime parole di don Bosco prima di

m

o

r

i

r

e

,

v

o

l

e

v

a

d

i

r

c

i

d

i

e

s

s

e

r